



I gol di Graziani, un attimo prima del tiro: il contravanti, fra Albertosi e Bet, si lancia sul pallone per colpo di destro (Foto - Stampa Sera - A. Bodo)

"C'era una volta il Milan..."

Brutalmente gli hanno urlato in faccia « Serie B, serie B! » e la condanna verbale (impetuosa e buffarda) mi ha procurato molta amarezza. Questo Milan, così sbrindellato nel gioco e lacero nello spirito, non merita mai di vestire la maglia di campione, ma di essere, prima di tutto, un po' di rispetto. Prima d'essere un povero Diavolo con le corna spuntate e la coda fra le gambe, è stato una compagine dal brillante passato e alla quale il calcio italiano è affezionato e riconoscente per certe sue conquiste passate. Resta anche da stabilire se questa squadra che abbiamo visto trascinarsi penosamente sulle gambe per novanta minuti, mentre avrebbe dovuto combattere con l'anima fra i denti per uscire dalla drammatica situazione di classifica in cui s'è cacciata, è direttamente responsabile oppure vittima, in una stagione tanto sciagurata, delle faide sociali, dell'oscurismo dei dirigenti, dell'egoismo di alcuni uomini che hanno subordinato il bene della squadra alle loro ambizioni personali.

Rocco non ammetterebbe mai d'essersi pentito del suo ritorno: « Ho comprato ad una formazione che dopo l'insulsa cacciata (sebbene mascherata) di Marchionni ha rapidamente acquistato i caratteri dell'armata Brancianesi; ma in un'occasione ho commesso un errore nella panchina rossonera, lui che della panchina è stato sempre un leone, a pensare che il vecchio « paron » ha

rimpianto, e rimpiange, con sempre maggiore intensità, l'erenno di Trieste nel quale aveva deciso di ritirarsi per sempre.

C'era una volta Rocco, che nulla più di miracoloso può offrire al suo caro Diavolo, c'era una volta il Milan; tutto come in una melanconica ballata del vecchio West. Un'armata in rotta nella quale si avvertono drammaticamente anche i segni della rassegnazione. Ed è, questo, l'aspetto che più colpisce e amareggia. I proclami del giorno prima, i proclami di reazione (le ciance al vento di Duina non sollecitano neppure il sorriso), e tanti se ne sono letti in queste ultime settimane e pure alla vigilia del match col Torino, sono cose di maniera, di un certo calcio nostrano (fa appello per darsi coraggio, però non sono cose da Milan che avrebbe dovuto affrontare il difficile momento con un altro animo, con la dignità del silenzio).

Non è con le parole che il Milan può salvarsi dalla retrocessione, né con le amene « boutades » del suo presidente, né con gli sporadici « tocchetti » illuminati di Rivera o le parole miracolose del trentottenne Albertosi. Il Milan è lo specchio di una società che ha sbagliato tutto, dalla campagna acquisti alla conduzione sociale e tecnica, ed oggi paga (ed è la squadra che ne fa le migliori spese) tanti assurdi errori. Probabilmente se avessero lasciato lavorare in tranquillità Marchionni, il povero Diavolo non sarebbe sull'orlo (anzi, con un piede) nel baratro della retrocessione; ma « probabilmente » è ipotesi, quindi è sottoposta al condizionamento di fatti e situazioni (verificati) che avrebbero finito per travolgere anche il dinamico allenatore, prima sedotto con tanta insistenza poi ripudiato con pari fretta.

« Serie B, serie B » è condanna verbale ingenerosa perché punitiva: il calcio come gioco (e ambiente) è imprevedibile, capriccioso, controverso. Il campionato offre al Milan gli ultimi due appelli, ma con quali possibilità può agganciarsi favorevolmente? La formazione di « paron » Rocco ha le gambe molli, la testa confusa, un gioco arraffazzonato, né un recupero finale di Coppello, protagonista di una stagione avversa di parte della « armata » rossonera, confora i pensieri straccolti di ottimismo. Tuttavia, qualcosa può accadere affinché il « caro, vecchio » Milan sia concesso di rimanere tra le grandi e non invece Milano e il calcio italiano di un attore principale. Non sono i regali che gli altri eventualmente potrebbero fargli (e che non, in ogni caso, le speranze nella disagevole del trentottenne Albertosi. Il Milan è lo specchio di una società che ha sbagliato tutto, dalla campagna acquisti alla conduzione sociale e tecnica, ed oggi paga (ed è la squadra che ne fa le migliori spese) tanti assurdi errori. Probabilmente se avessero lasciato lavorare in tranquillità Marchionni, il povero Diavolo non sarebbe sull'orlo (anzi, con un piede) nel baratro della retrocessione; ma « probabilmente » è ipotesi, quindi è sottoposta al condizionamento di fatti e situazioni (verificati) che avrebbero finito per travolgere anche il dinamico allenatore, prima sedotto con tanta insistenza poi ripudiato con pari fretta.

« Serie B, serie B » è condanna verbale ingenerosa perché punitiva: il calcio come gioco (e ambiente) è imprevedibile, capriccioso, controverso. Il campionato offre al Milan gli ultimi due appelli, ma con quali possibilità può agganciarsi favorevolmente? La formazione di « paron » Rocco ha le gambe molli, la testa confusa, un gioco arraffazzonato, né un recupero finale di Coppello, protagonista di una stagione avversa di parte della « armata » rossonera, confora i pensieri straccolti di ottimismo. Tuttavia, qualcosa può accadere affinché il « caro, vecchio » Milan sia concesso di rimanere tra le grandi e non invece Milano e il calcio italiano di un attore principale. Non sono i regali che gli altri eventualmente potrebbero fargli (e che non, in ogni caso, le speranze nella disagevole del trentottenne Albertosi. Il Milan è lo specchio di una società che ha sbagliato tutto, dalla campagna acquisti alla conduzione sociale e tecnica, ed oggi paga (ed è la squadra che ne fa le migliori spese) tanti assurdi errori. Probabilmente se avessero lasciato lavorare in tranquillità Marchionni, il povero Diavolo non sarebbe sull'orlo (anzi, con un piede) nel baratro della retrocessione; ma « probabilmente » è ipotesi, quindi è sottoposta al condizionamento di fatti e situazioni (verificati) che avrebbero finito per travolgere anche il dinamico allenatore, prima sedotto con tanta insistenza poi ripudiato con pari fretta.

Fulvio Cinti

Il capitano Sala pensa alla Juventus

"A adesso firmerei per lo spareggio,"

Sembrava di essere a San Siro e non negli agioli del Comunale, tanto si parlava di un vertice del campionato, come i granata speravano. Un'attesa avvincente, tanto attesa non si è verificata e rinasce quindi la colore dei colori della noia e della quasi totale mancanza di entusiasmo alla vittoria del Torino a carico del Milan di Rocco. Perché al soprano — per meno all'agociano — i granata ci pensavano davvero ed un pizzico di delusione allora. Una vittoria che non è inutile perché tutto potrebbe ancora succedere, ma siamo lontani dai toni del trionfo, un trionfo che sarebbe estremamente sentito se la radio avesse portato altre notizie da San Siro.

Naturalmente, ci sono ancora parole virili tra i giocatori del Torino. Zaccarelli infatti commenta: « La Juventus vince sempre ed ormai mancano solo più due partite. L'importante è che vinciamo sempre anche noi, in modo che non ci sia niente da recriminare a campionato concluso ». Ma ormai tutto sembra legato ad uno scivolone bianconero. Spiega Claudio Sala, sorridente: « Adesso sarei disposto a firmare per lo spareggio. Possiamo nascondere che la Juventus ha un bel vantaggio, con il suo punto in più. Un punto che manca a noi e che lo rincuora particolarmente in relazione alla partita contro la Lazio che è finita tre a tre. Adesso dobbiamo andare a vincere a Foggia a tutti i costi, non sarebbe facile. La Juventus ha la Roma in casa e la Sampdoria fuori, dopo queste due partite non ce ne sono più. Speriamo in questo ».



Pulici (di testa) attacca Albertosi

Il discorso della speranza non è nuovo e Salvadori lo affronta con molta franchezza, stringendosi nelle spalle: « Abbiamo aspettato Perugia, Firenze, tante altre partite con molta speranza ma non abbiamo mai ricevuto buone notizie. Adesso aspettiamo la Sampdoria, non ci resta altro, forse possiamo dire? Tanto di cappello alla Juve che non perde. Naturalmente, il discorso non è ancora chiuso e lo sarà soltanto tra quindici giorni, ma la situazione non è particolarmente brillante ».

« Anche il firmare per lo spareggio, arrivati a questo punto — intervista Graziani — mi esclude, ovviamente perché la Juventus ha un punto in più in classifica. Sul piano del gioco non siamo certo inferiori. Per mio conto ci dovrebbero essere due scudetti, uno per noi ed uno per loro. Credo che lo meritiamo entrambi ».

Di Radice esamina la situazione con maggior distacco. Evidentemente non si è trattato di una giornata particolarmente brillante neppure per lui, anche se la sua squadra ha finito per liquidare il Milan senza eccessive difficoltà: « Noi dovevamo centrare la vittoria a tutti i costi e lo abbiamo fatto, spiega — quindi non abbiamo nulla da rimproverarci. Certo, potremmo anche aver messo in programma una scivolata della Juventus, ma la scivolata non c'è stata. Chiare che al tratto di un vantaggio per i nostri avversari, ma questo è un campionato che può decidere all'ultimo minuto. C'è ancora il tempo per qualsiasi sorpresa ».

La vittoria della Juventus a San Siro lo mette però in una situazione di vantaggio... « La Juventus ha fatto un guadagno perché c'è una partita in meno da giocare e continua ad avere un punto di vantaggio in classifica. Sotto questo aspetto il suo vantaggio è evidente, ma tutto finisce qui. Bisognerebbe vedere come si concluderanno le gare che restano. Ripeto, in un campionato tirato come questo è possibile qualsiasi sorpresa, anche quando tutto sembra già deciso. Avevamo pensato che l'inter potesse creare qualche difficoltà, ma non è stato così. Noi abbiamo fatto il nostro dovere e continueremo a farlo nelle due gare che restano ».

Conclude Pianelli, anche lui sorridente: « Giocare le due partite che restano con il massimo impegno. Non mollare. I conti li faremo alla fine. Oggi bisogna battere il Milan, domani saremo costretti a far lo stesso contro il Foggia. Stare-

Dopo un primo tempo fiacco, le reti di Graziani e Pulici piegano un Milan sempre più deludente

La gioia del successo attenuata dalla vittoria dei bianconeri a S. Siro - Rivera avulso dal gioco

Puntuali, i granata sono andati in ufficio ieri alle 16. Faceva caldo, con un sole da luglio, c'era poca buona voglia, pareva quasi dovessero sbrogare un lavoro che gli avevano lasciato in eredità. Poi si sono scesi, ed in undici minuti hanno risolto la « pratica Milan » con facilità. Forse sapevano che era semplice, non voleva la pena di affannarsi tanto. L'impressione che il Torino ha dato contro i rossoneri allo stadio è stata questa: la squadra ha vinto perché era più forte, perché la differenza di classe e di organizzazione fra i due complessi è enorme, ma si è galvanizzata solo nel finale muovendosi sul campo in piena scioltezza. Sfidando la gara conclusa, i tifosi cominciano a rendersi ragione della situazione: « Noi si vince, ma lo... ». Ed uno, realista ed amaro, « Cominciano a pensare alla Coppa UEFA ». Nemmeno una parola di compassione per il povero Milan, che mai come adesso è stato vicino alla serie B.

In effetti la situazione granata è « sospesa » frutto di un campionato davvero irripetibile. In un campionato dove gare alla fine, e sono già a 48 punti, uno in più di quelli che l'anno scorso permisero loro di vincere lo scudetto. Rispetto ad allora sono in largo vantaggio sulla media inglese (1-1) quattro (contro zero), nella differenza reti (più 32 contro più 27), ed ovviamente nella serie dei risultati ottenuti (vittorie, 8 pareggi, una sconfitta contro 16, 9 e 3). E con tutti questi miglioramenti il Torino, secondo, ad un punto (anche in media inglese) della Juventus, che ha risposto con sicurezza a Milano, i commenti dei sostenitori, ieri molto numerosi, hanno come base questa realtà: « Il Torino è un club che non è mai stato così entusiasmato, vince e fa il suo dovere, ma la Juventus non mollava, anzi, passa in tromba gli ostacoli considerati più duri. Il punto di differenza si spiega così, è stato lasciato per strada prima la Juventus, secondo noi ».

Con Graziani fuori della partita (dopo un urto di gioco), ed in difficoltà a portare la manovra sulla causa della sua uscita, i centranti di Claudio Sala e generoso, voleva portare anche lui del paroli ed Albertosi, con Pulici, l'attacco era stato molto più preciso nei calci da fermare.

Nero Rocco, presentatosi con un inchino davanti alla panchina di Radice, ha avuto poche occasioni di sorridere. Se il Torino non si affondava i colpi anche dopo aver meritato del vantaggio bianconero di Gori, i rossoneri non ce la facevano ad imbastire qualche azione efficace, erano costretti a difendersi alla meglio per urgliare un avversario più forte anche se non troppo convinto della necessità di doverli sopprimere. Nell'intervallo, si pensa, Radice avrà detto alcune verità e magari lo più semplice:

« Potevo che la Juve debba vincere lo scudetto, dobbiamo batterci al massimo sino a fondo ». E magari altre cose più decise. Così nella ripresa i granata hanno cambiato marcia, sono diventati perniciosi cattivi (la gomitata di Pecci in risposta a una tentata di Biagiolo, che ha liberato l'interno dando l'avvio alla manovra del primo gol), sono andati a bersaglio con facilità, cogliendo anche due clamorose traversie consecutive.

Il Torino è partito con Danova su Biago, Mozzaia ed Galloni. Salvadori a contrappeso Garin mentre a contrappeso si delineava la coppia Pecci-Biagiolo. Pulicio Sala-Morini, Zaccarelli-Rivera. Da parte rossonera, con Torino libero come di consueto, Bet su Graziani, Maldera come nell'andata, rivale di Claudio Sala, Sabbadini a darsi un'impulso al nuovo vivo, primaverile. Un fallo di Pecci su Rivera dava l'avvio al match, che il Milan affrontava guardando senza rinunciare al controllo della partita. Tentava Graziani con un effetto, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sul centro che gli finiva per favorire i rossoneri. Ancora Castellini in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14' il Torino creava una delle poche chiare palloni del « match ». Manovra Caporale-Graziani-Caporale, tocco per Pulici che liberava bene il centrocampo. In un corridoio, il capocannoniere però indagava, si faceva stoppare sul gol, tentativo di dribbling. La gara offriva una botta e risposta vivace subito dopo. Maldera lanciava Biagiolo sulla cui botta traversava Castellini al bersaglio, sulla risposta granata Albertosi si presentava in un angolo dell'area per togliere a Pulici un pallone favorevole. Il Torino insisteva in evidenza su un colpo regolato sulla sinistra di Biago, poi Claudio Sala è riuscito a portarsi in dentro, ma era messo giù da Bet, e Mozzaia calcava alla nunciatura. In risposta partiva Maldera, dopo una scivolata di Pecci a centrocampo, ma da sinistra concludeva fuori bersaglio. Erano poi i « gemelli » della Juventus, uno dei quali era stato infortunato in una scivolata, ma Lattanzi con il suo solito sorriso « pigliatogli » il terreno per gioco pericoloso. « C'era perino un fallo (carica di spalla) di Rivera a Zaccarelli, a sottolineare la tranquillità con la quale i granata si muovono sul campo, quindi al 14